

## TAGLIACARTE.

1. In attesa di dare alla luce il primo volume della sua ricerca monografica in argomento (AMELOTTI Mario, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale*, 1. *Le forme classiche di testamento* [1966]), l'Amelotti ha pubblicato un corso di lezioni in litografia (AMELOTTI, *Le forme classiche di testamento* 1 [1966] p. 269): lezioni raccolte dal prof. Remo Martini. Si tratta, per quel che si può vedere, di un corso chiarissimo, corredato da molte note esplicative ad uso degli studenti, dal quale si intravede tutto l'interesse che rivestirà la trattazione monografica. Il libro si divide in tre capitoli: uno di introduzione, uno sul testamento militare ed uno sul testamento librato. Segue una appendice di documenti. Mancano però completamente i riferimenti bibliografici, anche generali, e, talvolta, anche i riferimenti ad autori, pur quando si discute l'opinione contraria di costoro. Forse, ai fini di un corso didattico, non è sufficiente: perchè lo studente, pur se non ha necessità di conoscere pienamente la bibliografia della materia, ha tuttavia interesse (o per lo meno dovrebbe averlo) ad un panorama generico della letteratura ed alla individuazione delle principali personalità di studiosi con i quali o contro dei quali si pone, di volta in volta, il docente. Comunque, si tratta di un appunto di minima importanza, che non diminuisce affatto le qualità del corso. Qualità, si ripete, non soltanto di approfondimento, ma anche di esemplare chiarezza e di rispetto, attraverso le note esplicative, per la legittima ignoranza dei discenti. [A. G.]

2. Un interessante ed approfondito studio sul Codice Ermogeniano è stato di recente compiuto dal Cenderelli (*Ricerche sul «Codex Hermogenianus»* [Milano 1965] p. 243). Nelle premesse generali (1-18) l'a. dichiara che le nozioni finora acquisite in materia, delle quali offre un rapido, esauriente panorama, sono tali da resistere, sostanzialmente, ad ogni critica: i problemi che specificamente affronta riguardano, da un lato, la ricostruzione sistematica e palinogenetica dell'opera e, dall'altro, l'identificazione del giurista compilatore del *Codex*.

La prima indagine è condotta attraverso una cauta, intelligente utilizzazione del materiale contenuto nel Codice giustiniano (19-60); segue quindi la ricostruzione analitica del sistema dell'Ermogeniano, sulla base appunto di quel materiale e con riferimento a ciascun libro del *Codex Justinianus* (61-140); si giunge infine alla palinogenesi del *Codex Hermogenianus* (141-182), la quale — come l'a. avverte — non riveste caratteri di assoluta rispondenza all'originale (la numerazione seguita è anzi quasi sempre smentita dalle fonti), ma vuole avere una concreta utilità strumentale, non solo — secondo il programma enunciato nelle premesse — sul piano della ricerca storico-critica in materia di fonti, ma anche sul piano dell'apprezzamento e dello studio del diritto diocleziano.

Il problema della identificazione del giureconsulto Ermogeniano impone all'a. una attenta indagine circa la datazione dell'*epitome iuris*, che viene fissata nell'epoca diocleziana, nella quale rientra altresì la compilazione dell'Ermogeniano; dalla vicinanza cronologica fra le due opere il Cenderelli passa a considerare la loro analogia sistematica, in particolare desunta da D. 1.5.2 e quindi vieppiù approfondita, per con-